Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

CON UNA AFFOLLATA MANIFESTAZIONE

Lo storico XX settembre celebrato ieri a Porta Pia

Corone della Provincia e del Comune — Le adesioni — La laicità della Repubblica riaffermata da Di Giovanni e Finocchiaro Aprile

Ieri sera alle ore 18,30, sul piazzale di Porta Pia, davanti ad una folla attenta e sensibile, è stato celebrato l'88 anniversario del XX Settembre: celebrazione organizzata dal Comitato permanente. Oratori ufficiali della manifestazione il professore Andrea Finocchiaro Aprile e il senatore Eduardo Di Giovanni.

Qualche istante prima dell'inizio della manifestazione i due oratori e i rappresentanti del Comitato permanente hanno deposto una corona di alloro alla memoria dei caduti della Breccia. Corone erano state deposte anche dal presidente della Provincia, Bruno, accompagnato dagli assessori e dall'assessore Gerardo Agosta in rappresentanza del sindaco.

Alcuni camion di bersaglieri, che sono passati occasionalmente sul piazzale, prima che la manifestazione avesse inizio, hanno ricevuto una viva manifestazione di simpatia da parte dei presenti.

Sul palco, addobbato con una grande bandiera tricolore, sono saliti i rappresentanti dell'Associazione nazionale libero pensiero giordano Bruno e della Federazione provinciale dei perseguitati politici; il presidente della Provincia Bruno, i segretari della Camera del Lavoro on. Cianca e Mazzucchelli, il segretario della federazione del PSI, on. Venturini, il compagno Miceli per la Federazione comunista.

Il presidente del Comitato permanente ha aperto la manifestazione informando i convenuti delle adesioni pervenute, tra le quali ricordiamo quelle del Presidente Gronchi, delle presidenze delle Camere, dell'ANPI, del Partito Liberale, dell'Associazione mutilati e invalidi ecc., nonchè l'adesione dell'on. Ferruccio Parri, pervenuta alla presidenza del Comitato attraverso una nobile lettera.

Il presidente della manifestazione prof. Andrea Finocchiaro Aprile, attraverso una breve rievocazione storica, ha ricordato il significato e lo spirito del grande avvenimento del 1870, avvenimento per il quale a lungo e con tenacia avevano combattuto e sofferto gli uomini e le donne del primo Risorgimento. « Attraverso la Breccia di Porta Pia — ha detto l'oratore — passò la nuova Italia, l'Italia di Garibaldi, di Mazzini, e di tutti i martiri del primo Risorgimento. « Lo Stato libero, unito e laico, il 20 settembre divenne una realtà intorno alla quale il popolo italiano si strinse esultante. L'oratore ha successivamente ricordato i momenti salienti della vita italiana che hanno visto menomata, nello spirito e nei fatti, la data del XX settembre. Gli sconfitti del XX Settembre non si dettero per vinti, e, agevolati dalle forze più reazionarie, e tra queste il fascismo, trovarono la via per mescolare ciò che era stato nettamente distinto il XX Settembre e cioè il potere dello Stato italiano e quello della Chiesa, del Vaticano.

La nostra manifestazione celebrativa — ha concluso l'oratore — non vuole essere tanto una celebrazione formale, quanto un appello a tutti i cittadini democratici, a porsi in guardia contro il pericolo che si delinea della trasformazione dello Stato italiano, libero laico e democratico, in uno stato confessionale.

Il senatore Eduardo Di Giovanni ha tenuto il discorso conclusivo della manifestazione soffermandosi a lungo sui momenti politici e storici salienti, che concorsero alla creazione dello Stato laico italiano, di cui la data del XX Settembre fu una tappa decisiva. Rammentando l'oscuro periodo del fascismo che spazzò indietro moltissime conquiste del popolo italiano, l'oratore ha poi parlato del mirabile slancio con cui il popolo italiano impugnò le armi durante il secondo Risorgimento, per liberare la patria oppressa dallo straniero e dal fascismo, e per riconfermare il proprio diritto ad avere un Repubblica democratica, laica, libera. Siamo qui — ha soggiunto l'oratore — per riaffermare questo diritto in un momento in cui l'invadenza clericale minaccia seriamente la libertà e l'indipendenza e la laicità della Repubblica.

Noi abbiamo fiducia nella unità di tutto il popolo italiano e di tutti i democratici contro queste serie minaccie. L'oratore a questo punto, ha ricordato la crescente invadenza del clero negli affari dello Stato italiano e nella vita del popolo, attraverso il « sottogoverno » e il controllo che oltre che su numerose istituzioni della vita pubblica quali la scuola l'assistenza ecc., il clero ha esteso sugli organismi politici che dirigono il Paese. « Scoppiano così i clamorosi scandali di cui tutti voi siete a conoscenza e che possono essere arginati, ed evitati soltanto se sapremo unire, per riaffermare lo spirito di quei principi di laicità dello Stato, che i caduti del primo e del secondo Risorgimento difesero ed affermarono a prezzo della loro vita e del proprio sangue. Scroscianti applausi hanno sottolineato la conclusione del discorso del senatore Di Giovanni.

SPUNTI

Togni, Angelini, le strade

Non sappiamo se sarà sfuggita a qualcuno la curiosa disputa che vede sul campo di contesa due ministri del governo Fanfani, quello dei Trasporti, l'on. Angelini, e quello dei Lavori Pubblici, l'on. Togni. Si discute, anzi ci si accapiglia, sui problemi del traffico. E la polemica, pur rimanendo espressa in termini di interesse generale non può lasciare indifferente chi si occupa dei problemi del traffico su scala più limitata. Ha detto il ministro Angelini, nella Commissione della Camera, che le limitazioni al traffico decise nella scorsa estate non hanno avuto un risultato soddisfacente. Nell'agosto del 1958 gli incidenti mortali sono stati superiori a quelli dell'anno precedente, quando la circolazione sulle strade statali era consentita anche agli automezzi pesanti. Il problema, dunque, secondo il ministro Angelini, è quello di congiungere la struttura delle nostre strade, adeguandola progressivamente al traffico, perchè è certo che la deficienza della rete stradale si ripercuote sulla circolazione ed è di per se stessa la causa primaria e fondamentale degli incidenti di circolazione. « La prova — ha aggiunto il ministro Angelini — è nella minore frequenza proporzionale degli incidenti mortali in paesi come la Francia e la Gran Bretagna, dove pure la circolazione dei veicoli è di molto superiore alla nostra.

A queste cifre e a queste considerazioni ha risposto Togni con una sua nota polemica, che contiene cifre assai diverse da quelle diffuse dal suo collega. Secondo Togni, il numero degli incidenti stradali nelle giornate festive d'agosto non sarebbe affatto aumentato, ma diminuito, e di ciò darebbero prova rapporti della Direzione generale di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Non staremo a sottolineare la bulla situazione in cui ci troviamo a dover giudicare un esperimento di arare delicatezza, avendo a disposizione due giudizi difformi, fabbricati da ministeri dello stesso governo. Ci interessa notare la diversità delle aperture di giudizio: l'una, quella del ministro dei Trasporti, che mette l'accento sulla deficienza organica della nostra rete stradale e l'altra che contesta le cifre, ma ignora il problema di fondo, che non vi è dubbio sia quello della struttura della rete stradale, soprattutto della rete stradale primaria, ma non solo di questa. E' evidente che se si evita, come fa il ministro Togni, di porre l'accento sulla esigenza imprescindibile di una riorganizzazione del traffico automobilistico partendo da una valutazione realistica della situazione delle strade, si chiacchiera a vuoto. Ma anche le parole del ministro Angelini hanno il sapore di una constatazione malinconica, giacchè si vano riconoscere l'esistenza di un problema senza farci capire che cosa si potrà fare subito e cosa si potrà realizzare entro dieci anni.

Spetta al dicastero dell'onorevole Togni, provvedere? Ma a noi, di questo, poco importa. Sta il fatto che da dodici anni a questa parte non vi è stato neppure l'accenno di un intervento organico di un programma. Si sono dette tante magniloquenti parole su sanatorie delle motorizzazioni in sviluppo, lo Stato ha incamerato, in conseguenza della motorizzazione, molte decine di miliardi: l'attività turistica nazionale ha avuto una tonificazione non indifferente dal verificarsi di questo fenomeno. Eppure, un programma non esiste, e le vittime del traffico aumentano. Se anche fosse vero quello che dice il ministro dei Lavori Pubblici (e cioè che i suoi provvedimenti sono stati efficaci), rimangono cifre paurose: 109 morti e 2.618 feriti, in soli sei giorni festivi di agosto (e sappiamo bene con quale triste primato Roma contribuisce a questa ecatombe quotidiana). Il fenomeno degli incidenti a catena è sempre in piedi.

Ci vogliono strade, questa è la realtà. Abbiamo già avuto occasione di dire che il solo intervento di un certo respiro si è avuto dal dopoguerra a oggi con la progettazione dell'autostrada del Sole che comunque è di là da venire almeno per i tratti da Firenze a Roma e da Roma a Napoli. Ma il sistema stradale italiano (vecchio, incapace di contenere il nuovo traffico) deve essere rimaneggiato da cima a fondo. E' vero (non lo nega nessuna persona di equilibrio) che esiste anche il problema della disciplina di chi si serve della strada. Ma anche qui, c'è vano sperare in una disciplina ideale, se non si dispone innanzitutto del mezzo (la sede stradale adatta) per ottenere una disciplina concreta. E' come pretendere la disciplina assoluta del traffico urbano senza un piano regolatore vero. Ne sappiamo qualcosa, a Roma.

RENATO VENDITTI

MORTALE INCIDENTE SULL'APPIA NUOVA

Ucciso da un camioncino mentre ripara una gomma

Il mezzo investitore gli è piombato addosso all'improvviso - Il secondo autista ricoverato

Un incidente mortale si è verificato nelle prime ore di ieri mattina sulla via Appia Nuova all'altezza del Raccordo anulare.

L'automobilista Otello Costa di 5a anni, abitante in piazza della Libertà 5 a Castelgandolfo in compagnia del cugino Lamberto Costa anch'egli abitante nella stessa cittadina dei Castelli, in via Garibaldi, verso le ore 4,30 si erano arrestati con il loro camoncino per cambiare una ruota che era stata forata. Dal lato opposto però è improvvisamente sopraggiunto un altro camoncino, targato Roma 133045, che li ha travolti in pieno.

Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i due cugini sono stati prontamente trasportati all'ospedale di S. Giovanni. I medici però non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto durante il tragitto, di Lamberto Costa.

Otello Costa è stato invece ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Sopruso poliziesco a Primavalle

Un nuovo arbitrio poliziesco è stato messo in atto nella tarda serata di ieri da alcuni agenti di P.S. a Primavalle.

Quattro giovani compagni sono stati fermati mentre diffondevano volantini autorizzati per la festa dell'« Unità » che avrà luogo oggi.

Non appena si è sparsa la voce del fermo il compagno Giulio Betti, segretario della locale sezione del Partito si è recato al commissariato.

Gli è stato risposto che i volantini non erano autorizzati.

Dopo oltre un'ora i compagni sono stati rilasciati.

Cade dal IV piano un operaio della TETI

Un operaio della TETI, il quale nella giornata di ieri era intento a scendere una linea telefonica lungo la parete di un fabbricato nei pressi di piazza Capecelatro nella borgata di Primavalle è precipitato, per cause imprecisate dalla paurosa altezza del quarto piano. Il poveretto è in un primo tempo è piombato sulla linea aerea che serve ad alimentare i filobus che transitano in quel tratto di strada. Ha tentato disperatamente di attutire la violenza della caduta aggrappandosi ai fili, ma la corrente lo ha ustionato e l'uomo è piombato pesantemente al suolo.

Soccorso è stato trasportato alla clinica San Carlo, sulla via Aurelia. Sino ad ora si ignora ancora la generalità del l'operaio. Si sa soltanto che le sue condizioni erano e permangono molto gravi.

Vivo successo del pianista Ivan Moravec

Ieri sera a Palazzo Marcano, presso il Circolo della Stampa, un vivissimo successo è stato ottenuto dal pianista cecoslovacco Ivan Moravec che ha eseguito in modo brillante e spesso originale musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Kabalevsky e Prokofiev, suscitando un vivo consenso tra il pubblico che affollava la sala.

Il concerto era stato organizzato dalla Associazione per i rapporti culturali tra l'Italia e la Cecoslovacchia.

Osservatorio

"Mobile" al lavoro

Cara Unità, ti prego di pubblicare questa notizia perchè credo sia giusto che tutta l'opinione pubblica sia consapevole di quello che è ogni cittadino romano può cambiare in questi giorni. Io l'avevo incontrato due volte, prima di pranzo.

La sua moglie Clorinda di Lucrezia, residente a Roma, dove dalla fine del 1950 in una casa in affitto in via Antonio Monte... in via Casal Bertone 50 ... di proprietà del ... di ... 1958.

*Verso le mattina di settembre ... sulla panchina ... Vittorio, ... Ma ... Lamberto ... Ma ... Lamberto ... Ma ... Lamberto